

Referendum 12 e 13 giugno
**Lettera aperta di Piero Fassino
ai Segretari di Sezione dei Ds**

Quattro Sì

*Per un atto d'amore in più.
Per la vita, per la libertà di ricerca, per la salute.*

Care compagne, cari compagni,

il 12 e 13 di giugno si terranno i quattro referendum sulla legge 40 "norme sulla procreazione medicalmente assistita". Vorrei ricordare innanzitutto che i quattro quesiti referendari sono stati proposti da noi. Questi quesiti toccano i punti più inaccettabili della legge: la libertà responsabile di ricerca scientifica, la salute della donna, l'equiparazione dei diritti del concepito e di quelli dei genitori; la fecondazione eterologa.

Nodi e contraddizioni gravi che non è stato possibile sciogliere nonostante una determinata e generosa iniziativa volta ad emendare la legge che ha visto impegnati tanti parlamentari, donne e uomini, del centrosinistra e del nostro Partito.

Il referendum per noi è innanzitutto uno strumento per fare ciò che non è stato possibile in Parlamento per responsabilità esclusiva di una parte maggioritaria del centrodestra: migliorare una legge che riguarda la vita di tante donne e di tante famiglie, che interferisce pesantemente su punti delicati come quelli del rapporto tra scienza e politica, tra libertà individuali e responsabilità dello Stato, tra rispetto delle convinzioni etiche e religiose, riconoscimento del pluralismo e laicità dello Stato.

I referendum costituiscono, inoltre, un momento in cui si intrecciano questioni interne alla dottrina cattolica e questioni esterne attinenti alla legge che vale per tutti. Aspetti che per non creare tensioni hanno bisogno prima di essere distinti e poi uniti nel bene comune, della sostenibilità sociale e culturale delle norme.

Per questo l'articolazione dei credenti e non sui referendum e il rispetto reciproco possono costituire un'occasione di crescita per tutti. Oggi più che nel passato non si tratta di avere preconcetti o impostazioni identitarie. C'è un bisogno urgente di ridefinire, per la vita e la politica, alcuni valori fondamentali portatori di senso.

Consapevoli della complessità e delicatezza dei temi in discussione abbiamo sempre usato toni e argomenti dialoganti con tutte le posizioni e credo che sia importante mantenere questo impegno e sollecitare ad un confronto nel merito dei quesiti referendari.

Anche per questa ragione la campagna per l'astensione dal voto al referendum appare sbagliata: perché di fatto rifiuta il dialogo e il confronto di merito; si sottrae all'impegno teso ad informare le cittadine e i cittadini sui contenuti della legge e sugli effetti dei referendum; scommette sull'indifferenza piuttosto che sulla partecipazione consapevole delle cittadine e dei cittadini.

È chiaro quindi che la sfida si giocherà sul raggiungimento del quorum. Perciò il ruolo di ogni iscritta e di ogni iscritto ai Ds sarà fondamentale sia per mantenere un impianto equilibrato nei contenuti sia per avere una iniziativa capillare capace di raggiungere il più alto numero di elettrici ed elettori, non solo del centrosinistra.

Fare una buona campagna referendaria significa, infatti, entrare in contatto con una enorme quantità di persone attente ai temi dei diritti, delle libertà civili, del ruolo della scienza che non necessariamente sono già elettori del centrosinistra e che hanno apprezzato ed apprezzano le nostre posizioni e la nostra ricca elaborazione per offrire una speranza in più, per offrire più sicurezza, per offrire una vita migliore.

Dobbiamo essere tutti consapevoli del fatto che la campagna referendaria si giocherà sul campo: sul caffè con ogni famiglia, sul comune più piccolo, sul porta a porta, sull'amico dell'amico.

Per questo vi chiedo un impegno pieno, convinto e intelligente insieme a quanti vogliono dare una speranza alle persone e per questo scelgono un progresso umanizzante e di civiltà.

Cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

